

C'era una volta...

1949



Nel secolo scorso era tradizione che alcuni componenti della nostra Banda si adoperassero anche in manifestazioni musicali non necessariamente di carattere bandistico. C'erano quindi alcuni che a carnevale, ultimo dell'anno e in altre occasioni importanti, suonavano nei locali della S.o.m.s. adibiti per l'occasione a sala da ballo, altri accompagnavano musicalmente le rappresentazioni teatrali, con protagonisti sia bambini che adulti, che spesso venivano allestite nel locale teatro detto "dell'asilo". Altri ancora intervenivano nelle mascherate, matrimoni e in altre feste popolari, rallegrandone lo svolgimento.

Questa foto, presumibilmente del 1949, ritrae un momento di pausa delle prove teatrali, dove possiamo riconoscere al centro il Monsignor Guglielmo Simeoni (seduto all'armonium solo per l'occasione), attorniato (da sinistra) da Mario Patat, Romolo Morassi, Antonio Pascolo (Toni Cit), Guido Pascolo (Fiote), il Segretario comunale (trattasi probabilmente del sig. Nettuno Pustetto di Ravascletto), Pietro Calderari (Scjante) con alle spalle il figlio Sergio, Luigi Moretti (Gjgj Moret) e il cappellano Don Alcide Venuti.

Scopri su Internet le notizie e le foto più belle sul
Complesso Bandistico Venezonense, all'indirizzo
<http://digilander.iol.it/cbv>



Il giornale della Musica

Periodico del Complesso Bandistico Venezonense



Edizione N° 38

Copia riservata ai componenti e simpatizzanti

Gennaio 2008

Internet: <http://digilander.iol.it/cbv>

e-mail: c-b-v1893@libero.it

Il Complesso Bandistico Venezonense

AUGURA

BUON ANNO

IN QUESTA EDIZIONE

Il concerto di Santa Cecilia

Santa Cecilia, questa sconosciuta

Ricordo di Guido Pascolo

Tutte le uscite 2007

La grande festa della zucca

Ancora sposi - Ancora nascite

C'era una volta...

Anime e cûr

Il Concerto per la ricorrenza di Santa Cecilia

Di Gian Mario Casasola

Il concerto annualmente presentato dal Complesso Bandistico Veneziano in occasione della ricorrenza di Santa Cecilia, patrona dei praticanti l'arte della musica, sta diventando realtà. Da alcuni anni, infatti, la macchina organizzatrice del locale Complesso Bandistico si è messa in moto affinché anche a Venezia abbia corso un ritorno periodico dedicato alla nostra sostenitrice. Quest'anno la rassegna musicale si è svolta nella sala consigliare del Comune.

Nutrito il pubblico presente come lo è il programma musicale proposto. Azzeccata la "scaletta" d'esecuzione. Sotto la direzione del maestro Claudio Calderari, un miscuglio di brani ha trovato la giusta collocazione anche sotto il profilo ritmico. Si va dal ritmo ponderato all'operistico, intervallati da musiche leggere di facile

orecchiabilità. Due sono i brani di prima pubblica esecuzione: "Serenata" del M.^o Enrico Toselli e "Nessun dorma" dalla "Turandot" di Giacomo Puccini.

Solisti per l'occasione: Sandro al flicorno tenore per la prima e Roberto alla tromba per la pucciniana.

Gran finale con Giuseppe Verdi e la sua "Marcia trionfale dell'Aida", brano famoso di forte impatto musicale che, unitamente al poc'anzi accennato "Nessun dorma", possono paragonarsi altresì ad una vittoria non solo materiale.

Un fuori programma ha dato l'opportunità ai tromboni di far percepire la loro bravura nell'eseguire "The Fanny pumpkins" considerato un loro cavallo di battaglia. Serata dunque positiva; i prolungati applausi ricevuti hanno dimostrato ancora una volta la



validità del Complesso Bandistico Veneziano nell'ambito comunitario.

Una serata così la proporrei non solo a ricordo della Santa ma anche come richiesta di suffragio protettivo nei nostri confronti: ne abbiamo veramente bisogno sia per il verso musicale sia spirituale.

Nel profondo IO ritengo significativo un gesto verso Colei che "tiene una mano sopra di noi".

Nonostante i problemi personali che ci attanagliano, abbiamo bisogno di credere, aver fede in qualcosa che possa darci forza, conforto e perché no, coraggio a "tener duro" per continuare la strada intrapresa. Certo "nel lungo (o se preferite: mezzo) camin di nostra vita... omissis..." ci sono e ci saranno alti e bassi quotidiani ma... se prendiamo spunto dall'ormai collaudata scala

musicale, anch'essa a modo suo contiene suoni acuti e gravi; tutto questo però trova giustificazione poiché, una lodevole composizione produce melodie ed armonie eccelse utilizzando tutti i suoni a sua disposizione, alti e bassi compresi.

Cerchiamo allora anche noi nell'insieme, con l'ausilio di Santa Cecilia, di produrre quei suoni desiderati senza eccessive stonature.

Non perdiamoci nella "Selva oscura... omissis...".

Metin un tic di anime e cûr!

"Chel che un timp a si ere ciatât li par ve piardût la strade juste, noi veve il Navigator "Ma par nô che lu via, ce problemas sonei!!
Vnutris ce diseiso? Pensait ben, intant par cumò un slect Mandi.

Gian Mario Casasola



Santa Cecilia, questa sconosciuta

di Claudio Calderari

Nella tradizione musicale bandistica venzone non c'era mai stata l'usanza di ricordare la ricorrenza di Santa Cecilia.

È sicuramente per questo motivo che, da un semplice sondaggio fatto tra i nostri giovani musicisti, è emerso che quasi nessuno sapeva che essa è la nostra patrona: la Patrona della Musica.

Due anni fa il nostro Antonino Calderari propose di inserire questa data, il 22 novembre, fra quelle meritevoli di essere ricordate con una manifestazione musicale.

Proposta che fu subito messa in pratica il primo anno con una sfilata seguita dalla Santa Messa in Duomo e successivamente attraverso un concerto pubblico.

Il destino poi volle che lo scorso anno, alla vigilia di questa data, venisse a mancare il Maestro Guido Pascolo e quindi d'ora in poi il concerto sarà dedicato ad entrambi.

La storia di questa Santa e l'intitolazione a Patrona della Musica risulta quanto meno particolare e pertanto mi permetto qui di riportarla, sperando di fare cosa gradita.



Santa Cecilia



E' quanto mai incerto il motivo per cui Cecilia sarebbe diventata patrona della musica.

In realtà, un esplicito collegamento tra Cecilia e la musica è documentato soltanto a partire dal tardo Medioevo. La spiegazione più plausibile sembra quella di una errata interpretazione dell'antifona di introito della messa nella festa della Santa. Il testo di tale canto in latino sarebbe: "Cantantibus organis, Cecilia virgo in corde suo soli Domino decantabat dicens: fiat Domine cor meum et corpus meum immaculatum ut non confundar" (*Mentre suonavano gli strumenti musicali, la vergine Cecilia cantava nel suo cuore soltanto per il Signore, dicendo: Signore, il mio cuore e il mio corpo siano immacolati affinché io non sia confusa*). Per dare un senso al testo, tradizionalmente lo si riferiva al banchetto di nozze di Cecilia: mentre gli strumenti musicali suonavano, Cecilia cantava a Dio interiormente.

Da qui il passo ad una interpretazione ancora più travisata era facile: Cecilia cantava a Dio... con

l'accompagnamento dell'organo!

Si cominciò così, a partire dal XV secolo a raffigurare la santa con un piccolo organo portativo a fianco.

In realtà i codici più antichi non riportano questa lezione dell'antifona (e neanche quella che inizierebbe con *Cantentibus*, sinonimo di *Cantantibus*), bensì *Candentibus (incandescenti) organis, Caecilia virgo...*

Gli "organi", quindi, non sarebbero affatto strumenti musicali, ma gli strumenti di tortura, e l'antifona descriverebbe Cecilia che "tra gli strumenti di tortura incandescenti, cantava a Dio nel suo cuore". L'antifona non si riferirebbe dunque al banchetto di nozze, bensì al momento del martirio. Secondo la tradizione, Cecilia sarebbe nata da una nobile famiglia romana. Sposata al nobile Valeriano, gli avrebbe comunicato il suo voto di perpetua verginità, convertendo al cristianesimo il marito insieme al fratello di lui, Tiburzio. Dopo la morte di Valeriano, il Prefetto della città, Almachio, l'avrebbe fatta incarcerare e quindi

decapitare.

Cecilia venne sepolta nelle catacombe di San Callisto. Nell'821 le sue reliquie furono fatte trasportare da Papa Pasquale I nella chiesa di Santa Cecilia in Trastevere.

Nel 1599, durante i restauri della basilica ordinati dal cardinale Paolo Emilio Sfondrato, in occasione del successivo Giubileo del 1600, venne ritrovato un sarcofago con il corpo di Cecilia in ottimo stato di conservazione.

Il cardinale allora commissionò a Stefano Maderno (1566-1636) una statua che riproducesse l'aspetto e la posizione del corpo di Cecilia così com'era stato trovato, statua che oggi si trova sotto l'altare centrale della chiesa.

Cecilia, in quanto patrona della musica e musicista lei stessa, ha ispirato più di un capolavoro artistico, tra cui l'Estasi di Santa Cecilia di Raffaello, oggi a Bologna.

In letteratura, Cecilia è stata celebrata specialmente nei Racconti di Canterbury di Geoffrey Chaucer, in un'ode di John Dryden poi messa in musica da Haendel nel 1736, e più tardi da Hubert Parry (1889).

Altre opere musicali dedicate alla santa includono l'Inno a santa Cecilia di Benjamin Britten, un Inno per santa Cecilia di Herbert Howells, una messa di Alessandro Scarlatti, la Messa Solenne de Sainte Cécile di Charles Gounod e *Hail, bright Cecilia!* di Henry Purcell.

Storia di un'amicizia

Ricordo di Guido Pascolo ad un anno dalla scomparsa

di Lorenzo Cracogna



Quando ho conosciuto Guido avevo circa 10 anni. Mi ero iscritto al corso di musica della banda e lui sarebbe stato il mio insegnante. Facendo parte, probabilmente, di una delle ultime generazioni che provavano una naturale rispetto verso le persone più anziane, confesso di aver provato una certa soggezione e difficoltà nei confronti di una persona che, allora, mi sembrava severa. Anche perché prendeva le lezioni di musica "tremendamente" sul serio: in pochissimi minuti capiva se a casa avevo sufficientemente studiato gli esercizi spiegati la settimana precedente o se era il caso che li studiasse nuovamente. Fin da subito capii che Guido non solo era innamorato della musica, ma gli piaceva molto anche insegnarla. Attitudine, quest'ultima, che mi viene alla mente ogni volta che penso a lui. Dopo un anno di solfeggio, mi disse che ero pronto ad imparare a suonare uno strumento. Non avevo nemmeno avuto il tempo di pensare a cosa mi sarebbe piaciuto suonare, che una sera si presentò a casa mia con

una custodia nera grande quasi come me. Una volta aperta, ne estrasse un groviglio di tubi color ottone che, una volta opportunamente montati, diedero vita ad un trombone; strumento, lo confesso, che non mi entusiasmo per niente, ma che trasmetteva a Guido un entusiasmo facilmente percettibile. Probabilmente è stato il suo strumento preferito. Davanti a tanto entusiasmo (ovviamente da parte di Guido) non avevo molte armi per tirarmi indietro e così, dopo un anno di studio, arrivò il mio debutto nella banda. A quel tempo la banda era diretta proprio da Guido. Dopo qualche mese, però, Guido cedette la bacchetta della direzione a Claudio Calderari e si "trasformò" in musicante. Quale era il posto di Guido ora che suonava? Proprio accanto al sottoscritto! E come pensate se



Al nestri cjiâr Guido

di Gian Mario Casasola

In che sere, al concert par Sante Silie, ai vût une sensazion, come se cualchedun di "las-sù" al ves volût dimi alc intal moment che stavin sunant "Non ti scordar di me".

Ai pensât al nestri Guido che un an fa al è lât vie; saf è par chest no lu ai dismenteât e in so riguart mi son vignudis su chestis quatri peraulis che scrif culi sot:

Se tu vulis sintî une cjalde vôs di trombon ven culi a Vençon.

A sunalu cence sbaliâ une note l'è il nestri vecjo mestri Guido "Fiote".

Al è un an ca nus a lasât

no! è stat dismenteât.

Tantîs bielîs robis nus a insegnât, sore dut cul mût ca si è comportât.

Chestis pocjîs peraulis metudis ju in "rime" par rinovâ la mê presince ae sò amade Rine

Un mandî..... un requiem

B. M. C.

potrebbe sentire un neo musicante che si trova a suonare sempre accanto al proprio maestro e del quale ha sempre avuto una certa soggezione? Lascio immaginare a voi come passai le prime prove in queste condizioni. Fortunatamente, però, man mano che il tempo passava (e io, crescendo, mi lasciavo alle spalle la tipica immaturità adolescenziale) il rapporto tra me e Guido si trasformava sempre di più dal classico allievo-insegnante ad amicizia. Ben presto la musica fu solo uno degli argomenti sui quali basavamo le nostre chiacchiere e, soprattutto negli

ultimi anni, ero io a cercare di mettermi vicino a lui quando suonavamo per poter "approfittare" dei suoi preziosi consigli. A distanza di vent'anni dall'inizio di questa storia, quello che mi ha sempre colpito della mia amicizia con Guido è come la musica e la banda abbiano saputo creare un tale legame tra due persone la cui differenza d'età è di 50 anni, quindi con mentalità ed esigenze molto differenti. Dimenticavo... da quando Guido me lo ha consegnato ho suonato sempre e solo il trombone!

Lorenzo Cracogna 3

Tutte le uscite 2007

Tra le tante uscite di quest'anno, tutte importanti e significative, spiccano i tre giorni a Piobesi per il trentennale del Gemellaggio, il concerto al Centro "Don Omelio" di Caneva e il concerto di Santa Cecilia



Lunedì 01 Gennaio
Capodanno in musica



Domenica 18 Febbraio
Note in maschera con la sfilata di Carnevale



Domenica 18 Marzo
Sagra di San Giuseppe a Portis



Sabato 12 Maggio
A Cividale per la rassegna Bandistica



Sabato 26 Maggio
Concerto presso il Centro "Don Omelio" di Caneva



Domenica 10 Giugno
Processione del Corpus Domine a Venzone



Mercoledì 13 Giugno
A Gemona per la processione di Sant'Antonio



Domenica 24 Giugno
Festeggiamenti per San Pietro a Carnia



Sabato 14 Luglio
Tradizionale incontro conviviale a Ploverno



Domenica 21 Luglio
A Gemona per il raduno delle auto d'epoca



Domenica 22 Luglio
Concerto per la grande Sagra di Vidulís



Sabato 28 Luglio
Una sanade prime di cene la di "Scjs"



Domenica 05 Agosto
La processione per il Beato Bertrando



*Domenica 12 Agosto
Concerto per la Sagra
di Piverno*



*Mercoledì 15 Agosto
Grande successo per il Concerto
di Ferragosto*



*Domenica 19 Agosto
Ad Oseacco di Resia per la
festa del formaggio*



*Venerdì 7, Sabato 8 e Domenica 9 Settembre
A Piobesi la grande festa per l'anniversario
dei trent'anni di Gemellaggio*



*Domenica 02 Settembre
A Santa Caterina per
il matrimonio di
Sandro ed Eva*



*Domenica 30 Settembre
La grande Festa della
mela a Tolmezzo*



*Sabato 13 Ottobre
A Gemona per il matrimonio
di Paolo ed Elisa*



*Domenica 04 Novembre
Cerimonia per l'anniversario
del "4 Novembre"*



*Sabato 24 Novembre
Concerto per la ricorrenza di
Santa Cecilia e il ricordo di
Guido Pascolo*



*08 Dicembre
A Piverno per la processione
dell'Immacolata*



Zucca, zucca & ancora zucca



di Giacomo Zamolo

Anche quest'anno è arrivata l'ora dell'evento che, tra tutti quelli che si svolgono nel nostro paese, interessa più da vicino l'intera popolazione: la tradizionale festa della zucca.

Essa, infatti, con l'andare del tempo, si è sviluppata e si è ampliata in maniera incredibile richiedendo l'intervento di molte persone per la sua realizzazione.

Difatti, sotto il magnifico mantello che ricopre la nostra cittadina per l'intera durata della festa, ci sta tutto il lavoro di centinaia di volontari che si prodigano in maniera assidua per garantire il regolare svolgimento della kermesse; e noi come Banda c'impegniamo per dare il nostro contributo.

Come associazione abbiamo il compito di gestire due bancarelle in cui vendiamo pane e dolci, rigorosamente fatti con la zucca e, al pari degli altri anni, tutti i prodotti che vendiamo vanno a ruba. Quest'anno, nonostante le bizze del tempo, i

risultati sono stati da record con circa 75 mila visitatori nell'arco delle due giornate, che si sono riversati lungo le vie della nostra cittadina, vestita a festa in ogni suo angolo. Non sono mancati i tradizionali concorsi delle zucche più grandi e più piccole, della composizione più riuscita e l'elezione dell'Arciduca della Zucca che, come l'anno scorso, ha riservato la nomina a questa carica di una signora veneta; infatti, da due anni il regolamento rende possibile la partecipazione anche a persone non residenti nel comune. In occasione di quest'ultima è stato eseguito per la prima volta l'"Inno alla zucca" sulle note del brano "The funny pumpkins" (Le zucche allegre), già presente nel nostro repertorio, a cui è stato associato un magnifico testo, elaborato da Davide Clonfero.

ABBIAMO PENSATO DI FARE COSA GRADITA PROPONENDOCI QUI A LATO, IL TESTO ORIGINALE.

Giacomo Zamolo



I'N'NO ALLA ZUCCA

Testo di Davide Clonfero sulla base musicale di "The funny Pumpkins" (Le zucche allegre) di Harm Evers
eseguita dal Complesso Bandistico Veneziano

Tantissimi anni fa
in questa antica città,
un fatto strano
ci capitò
che la gente tramandò

Accadde che un bel dì
in cima del gran campanil,
l'enorme zucca fiori
e simile all'oro
a tutti apparì

E dopo tal visione
si fecero le rogazioni
cantando in coro
con devozion
una nuova invocazione

"Se sale in zucca avrem
la sfiga noi vincerem,
e in gamba ci sentirem
e in piedi o a letto
funzionerem"

Finita la canzon
vogliamo la benedizione,
il Gràn Priòr così ci parlò
e la gente in piè saltò

"In fundo semper vòs
de zucca il bòn sal gròs,
et noster - Salzuchius
dùca
condùcat nòs - dove si
mandùca"

Ma poi un brutto giorno
la zucca d'oro si spaccò,
spargendo - i semi
tutt'attorno e - con lei -
un gatto di guardia restò

Dai semi della zucca
d'oro,
sparsi nei campi e
in ogni luogo,
crebbero zucche
a profusion,
SIMBOLO E GLORIA
DI VENZA

Durante la manifestazione
il brano è
stato cantato da
Sergio Cescutti
e Davide Clonfero.

Lujars Nuvies

Dopo Sandro ed Eva, anche Paolo ed Elisa sposi



Prin di scrivi chestis dôs riis ai spetât che ancje il secont lujar a si poias ben su la viscjade;

il prin oramai al jere già dut inviscjât e nol spetave atri che ancje il so compancj al las a fai compagnie tal mont dai maridats.

A chest pont mi ven su tal cjâf un vecjo cjant dai nestrîs viei cal diseve cusì in timp da lis gnocis:

*Vuei che unts o seis par simpri
e giurant veis dît di sì*

lalt dacordo, consolatsi

ed amatsi gnot e dì.

Le l'augur che nô us fasin.

Salut, fortune e ogni ben.

a so timp ancje la scume e...

cjapaît po ce cal ven.



Dut chest lu mandî ai doi lujars "Sposi Novelli" Sandro & Paolo cence dismenteâ lis lor feminis: che la lôr vite di insieme a sedi simpri serene e plene di bielîs robis.

Oejo però!! Oejo cal è un dît: "Omp sposât....." ma nue pôre, a chescj doi brafs zovins chest mut di di nol fâs une plê, ancje parcè che cumò "usetâ" nol è plui permetût.

Mandi

B. M. B.



Benvenuti a Leonardo e Gioia

Anche nel 2007 la cicogna ha avuto il suo da fare nell'ambito della nostra associazione, e così l'anno si è chiuso con due lieti eventi.

Paola ed Elena, Clarinetto e Flauto, hanno dato alla luce un maschietto ed una femminuccia che sono diventati il loro (e dei nonni) più grande tesoro.

**A mamme e papà vanno le felicitazioni vivissime
di tutto il Complesso Bandistico**